

Alla ricerca di una cultura per il mare

di LUCIANO MARUCCI

Una, cento, mille culture, uguali e differenti. La nostra intenzione di conoscere e mettere a confronto i programmi degli enti locali, nella segreta speranza di favorire rapporti costruttivi, dalle panoramiche colline di Ripatransone ci ha portato alla verde riviera di San Benedetto, e precisamente, dalla dottoressa Maria Pia Silla, impegnata nel campo culturale su due fronti: come preside del Liceo Scientifico e come Assessore del Comune.

Di quale cultura ha bisogno San Benedetto per la sua crescita anche in rapporto al turismo?

Da pochi anni a questa parte la città ha avuto uno sviluppo economico e industriale notevole. Benché non possa vantare associazioni, accademie, eventi culturali di antica tradizione e non possa fruire ancora di servizi come biblioteca o museo di cui ha bisogno, evidenzia fermenti ed esigenze culturali molto spiccate e particolari. Le proposte e le forme culturali debbono essere tali da soddisfare le attese della città, ma contemporaneamente debbono avere lo scopo di interessare e attrarre i turisti a San Benedetto. Nell'individuazione dei settori da rafforzare e sostenere si è dato seguito all'attenzione che la città ha sempre manifestato per l'arte cinematografica istituendo la Rassegna e il Premio del documentario italiano "Libero Bizzarri". La manifestazione, di rilevanza nazionale per la sua tipicità, si avvale del qualificato e autorevole contributo di maestri del cinema, esperti e critici. Molto viene realizzato nel periodo estivo, affinché il turista possa ricordare la città non solo per le sue bellezze naturali, ma per le serate trascorse con gradevoli spettacoli e buona musica.

Riesce a conciliare le esigenze della collettività locale con quelle imposte dai non residenti?

San Benedetto, pur essendo una città con tradizioni culturali legate soprattutto alla marineria e alla ruralità, ha subito uno sviluppo socio-economico tale da annullare il divario tra le esigenze culturali dei suoi cittadini e quelle dei non residenti. Nel mio ruolo di assessore, mi sono adoperata per favorire la pubblicazione di opere (libri e dischi) sulle origini e lo sviluppo della gente sambenedettese. In questo modo ho inteso far conoscere al turista le tradizioni popolari più caratteristiche del luogo e, nello stesso tempo, rivalutare usi e costumi della città nata tra mare e colline.

Considera più remunerativo promuovere il grande evento o dare spazio ad un'azione continua con manifestazioni di dimensioni ridotte?

Le due cose non sono in contrapposizione. Purtroppo il grande evento non si realizza a pieno se non esistono finanziamenti di notevole entità. Tuttavia una città come San Benedetto deve poter legare il proprio nome ad un evento di risonanza nazionale affinché venga promossa non solo dalle agenzie turistiche ma dalla fama da se stessa prodotta. Comunque, debbono essere sostenute anche le piccole manifestazioni che animano la quotidianità.

Cerca di accentrare o di delegare all'esterno l'organizzazione delle iniziative?

Compito di un assessore alla cultura è quello di promuovere iniziative anche con l'intervento delle associazioni e svolgere un ruolo di coordinamento e di organizzazione per evitare che operino in modo disorganico, caotico e ripetitivo, con vantaggio di tutti, senza spreco di energie.

Quali impedimenti incontra nella gestione del suo Assessorato?

Non ho trovato reali impedimenti se non nella misura in cui la carenza delle strutture e delle risorse si è anteposta alla volontà di agire. In alcuni casi l'incredulità di taluni ha impedito o reso difficile il raggiungimento dell'obiettivo che poi, se pur faticosamente, è stato conseguito.

Secondo lei, le attività culturali sono troppo costose?

No, rispetto al riflesso che hanno sull'arricchimento e la crescita sociale della collettività.

Da esse ci si deve aspettare un rientro anche in termini economici?

Il beneficio delle manifestazioni culturali non può essere valutato esclusivamente in termini monetari. Comunque esse, per loro conto, creano un indotto sul territorio che può essere anche di notevole entità.

In breve, con quali iniziative caratterizzerà l'attività dell'Assessorato nel prossimo anno?

Attività teatrali invernali ed estive, iniziative per l'educazione al teatro e all'immagine nelle scuole dell'obbligo, stagione concertistica, mostre d'arte anche per valorizzare dovutamente gli artisti marchigiani, 4^a edizione sul documentario "Libero Bizzarri", realizzazione della biblioteca comunale, avvio della costruzione del museo del mare.

6/continua